

Umberto Saba

Quando nacqui mia madre ne piangeva ...



internetculturale.it



umbertosabalapoesiadiunavita.blogspot.com



atrieste.eu

Da "Autobiografia" - 1924

1. Struttura

Quando nacqui mia madre ne piangeva,
sola, la notte, nel deserto letto.
per me, per lei che il dolore struggeva,
trafficcavano i suoi cari nel ghetto.

Da sé il più vecchio le spese faceva,
per il risparmio, e più forse per diletto.
con due fiorini un cappone metteva
nel suo grande turchino fazzoletto.

Come bella doveva essere allora
la mia città : tutta un mercato aperto !
di molto verde, uscendo con mia madre,

io, come in sogno, mi ricordo ancora.
Ma di malinconia fui tosto esperto ;
unico figlio che ha lontano il padre.

SONETTO : 4 strofe (4 quartine – 2 terzine)

VERSI: endecasillabi (!!! **sinalefi**)

RIME : ABAB-ABAB : piangeva/struggeva – faceva/metteva
 letto/ghetto – diletto/fazoletto
 CDE-CDE : allora/ancora – aperto/esperto – madre/padre

Le rime mettono subito in evidenza i sentimenti di dolore e di solitudine che sono vissuti dalla madre, nonché la condizione della comunità ebraica che grazie alla solidarietà riesce a schiarire una realtà impronta di buio.

PRIME FIGURE RETORICHE:

a) **SINALEFI :**

C) **CONSONANZE** (ESEMPIO)

C) ASSONANZE (ESEMPIO)

2. Comprensione del vocabolario

Quando nacqui mia madre ne piangeva,
sola, la notte, nel **deserto** letto.
per me, per lei che il dolore struggeva,
trafficcavano **i suoi cari** nel ghetto.

Da sé il più vecchio le spese faceva,
per il risparmio, e più forse per diletto.
con due **fiorini** un cappone metteva
nel suo grande turchino fazzoletto.

Come bella doveva essere allora
la mia città : tutta un mercato aperto !
di **molto verde**, uscendo con mia madre,

io, come in sogno, mi ricordo ancora.
Ma di malinconia fui **tosto esperto** ;
unico figlio che ha **lontano** il padre.

sola: perché il marito l'ha lasciata prima della nascita del figlio
deserto: viene accentuata la situazione di abbandono nella quale
vive ormai la madre
i suoi cari: i familiari. La solidarietà tra la comunità ebraica

fiorini: moneta

tosto esperto: ho conosciuto presto
lontano: Saba non ha conosciuto il padre che lo ha abbandonato
prima della sua nascita

3. CAMPO LESSICALE

Quando nacqui **mia madre** ne piangeva,
sola, la **notte**, nel *deserto* **letto**.
per me, per lei che il **dolore** struggeva,
trafficcavano i suoi cari nel **ghetto**.

Da sé il più **vecchio** le **spese** faceva,
per il **risparmio**, e più forse per **diletto**.
con due **fiorini** un **cappone** metteva
nel suo grande *turchino* **fazzoletto**.

Come **bella** doveva essere **allora**
la mia **città** : tutta un **mercato aperto** !
di **molto verde**, uscendo con **mia madre**,

o, come in **sogno**, mi **ricordo** ancora.
Ma di **malinconia** fui tosto esperto ;
unico **figlio** che ha *lontano* il **padre**.

Parole chiavi :

L'analisi deve articolarsi attorno a questi vocaboli :

Madre – padre - figlio
Dolore – notte – ghetto
Città - mercato
Sogno – ricordo
allora - ancora + (passato-presente)

Uso degli aggettivi: *sola – deserto –
turchino – bella – unico - lontano*

Campo lessicale :

Sentimenti : dolore, malinconia, ricordo, sogno
piangeva - struggeva

Economia : mercato – fiorini- spese – cappone-
risparmio - trafficavano

Vita - quotidiano : spese – letto - fazzoletto

Famiglia : padre – madre – figlio

Biografia : realtà del ghetto

4. I temi

Quando nacqui **mia madre** ne piangeva,
sola, la **notte**, nel deserto letto.
per me, per lei che il **dolore** struggeva,
trafficcavano i suoi cari nel **ghetto**.

Da sé il più **vecchio le spese faceva**,
per il **risparmio**, e più forse per **diletto**.
con due fiorini **un cappone metteva**
nel suo grande turchino fazzoletto.

Come **bella** doveva essere **allora**
la mia **città** : tutta un **mercato aperto** !
di **molto verde**, uscendo con **mia madre**,

io, come in **sogno**, mi **ricordo** ancora.
Ma di **malinconia** fui tosto esperto ;
unico figlio che ha **lontano il padre**



Solitudine: « **sola** » (v.2) ad inizio verso e « **dolore** » della madre
« piangeva e « si struggeva » nel buio della « **notte** »:

Opposizione: solitudine nel letto / vita dei familiari nel ghetto
Contesto: nascita del figlio



La vita dura e il quotidiano nel ghetto fatti di « risparmio »;
« due fiorini » e di « diletto ».
C'è solidarietà « **il vecchio le spese faceva** » nella comunità
Ebraica. Una solidarietà amorevole che fa dimenticare le pene,
« **il risparmio** » per via delle difficoltà economiche:

Opposizione: « **diletto** » (il piacere)/ « **fazzoletto** » (le pene)
alleviate dal colore « turchino » che splende e accentua
l'opposizione con la « **notte** » (strofa1)



La città, « **allora** » « doveva » essere « **bella** » .
La città, nell'infanzia (= nel passato) è connotata positivamente:
« **bella** », « **aperto** », « **molto verde** »
La madre « uscendo » qui offre al figlio questo quadro confortante.



Saba evoca qui un **ricordo** , rivissuto come in un **sogno**.
Un ricordo impronto di **malinconia** per via dell'assenza del **padre**
« **lontano** » e del suo essere rimasto un bambino solo « **unico** »

Opposizione: **madre** – **padre** aumentata dalla strofa 3 che si prolunga
sul primo verso della strofa 4

5. Figure Retoriche

Anastrofe/ inversione

Metonimia

Quando nacqui mia madre ne piangeva,
sola, la notte, nel **deserto letto**.
per me, per lei che il dolore struggeva,
trafficcavano i suoi cari nel ghetto.

« letto deserto »


« i suoi cari trafficavano nel ghetto »

Da sé il più vecchio **le spese faceva**,
per il risparmio, e più forse per diletto.
con due fiorini **un cappone metteva** **enjambement**
nel suo grande **turchino fazzoletto**.

« metteva un cappone »
« nel suo grande fazzoletto turchino »

Come bella doveva essere allora **enjambement**
la mia città : tutta un mercato aperto !
di **molto verde**, uscendo con mia madre,

« Come doveva essere bella allora la mia città »


io, come in sogno, mi ricordo ancora.
Ma di malinconia fui tosto esperto ;
unico figlio che ha **lontano il padre**.

« io, uscendo con mia madre »

« come in un sogno mi ricordo ancora »

« figlio unico ... il padre lontano »

L'anastrofe è utilizzata perché permette di fare rima con vocaboli ricchi di sentimenti e per accentuare le diverse situazioni tematiche di solitudine e di dolore e di condizione nella quale vivono, per motivi diversi, la madre e il figlio.

Il componimento, nel momento in cui vengono evocati i genitori si articola tra passato « **allora** », « doveva », « fui .. **esperto** » e presente « **ancora** » « ha »

Saba comprende la sofferenza della madre che viene enunciata qui e che si oppone all'assenza del padre. Questa situazione rafforza il suo stato di malinconia per via della condizione particolare di figlio che « ha **lontano il padre** ».

L'anastrofe trova nell'**enjambement** un appoggio sicuro e rafforza la condizione di dolore e di sofferenza in un quadro di vita che resta comunque leggero [si veda la città (strofa 3) e la solidarietà (strofa2)]

6. Conclusione

Saba in questo componimento mette in relazione la sua situazione personale (madre – padre) in un contesto più ampio che è quello della sua cara e confortevole città e delle sue origini religiose.

Alla tristezza della prima situazione si oppone la bellezza di Trieste e del suo « mercato aperto », ma anche la solidarietà della comunità ebraica che allieva la sofferenza dei suoi cari